



L'articolo 54, Tuir, che tratta la materia della determinazione del reddito da I commi da 445 a 448 dell'articolo 1 della legge 31/12/2024 n. 207 (Legge di bilancio 2025) sanciscono una ulteriore stretta al credito di imposta per investimenti in beni strumentali introdotto dalla L. 178/2020.

Rispetto all'automatismo ed alla semplicità di accesso all'agevolazione dell'origine, l'attualità normativa costituisce un vero e proprio percorso ad ostacoli. Ricordiamo che per effetto dell'articolo 6 del D.L. 39/2024 sono state previste le comunicazioni al MIMIT ai fini della fruizione dell'agevolazione. Il Legislatore, con detto intervento normativo, ai fini della fruizione del credito di imposta, per gli investimenti effettuati a partire dal 30 marzo 2024 ha disposto l'invio di una comunicazione ex ante ed una ex post rispetto alla realizzazione degli stessi.

La necessità di entrambe le comunicazioni è stata ribadita dall'interpello n. 260 del 16/12/2024, dal quale, inoltre, emerge che, al momento, non è previsto un termine perentorio per il loro invio e che, pertanto, non si rende applicabile l'istituto della remissione in bonus. Costituendo, tale adempimento, si ripete, esclusivamente un presupposto per la fruizione del credito di imposta.

Per gli investimenti in beni materiali 4.0 realizzati a partire dal 1° gennaio 2025 il tetto massimo complessivo dell'agevolazione è pari a 2,2 miliardi di euro. All'esaurimento delle risorse disponibili le imprese non godranno di alcuna agevolazione, in buona sostanza non è previsto un riparto della dotazione finanziaria tra i beneficiari, bensì una graduatoria sulla base dell'ordine di presentazione delle comunicazioni.

Ai fini del rispetto dei limiti di spesa citati, l'impresa trasmette

telematicamente al MIMIT una comunicazione concernente l'ammontare delle spese sostenute e il relativo credito d'imposta maturato sulla base del modello di cui al decreto direttoriale 24 aprile 2024 del Ministero delle imprese e del made in Italy, adottato in attuazione dell'articolo 6 richiamato D.L. 39/2024. È da ritenere che l'erosione del plafond di 2,2 miliardi di euro a disposizione delle imprese avvenga sulla base delle comunicazioni a consuntivo, mediante le quali sono rappresentate le spese agevolabili sostenute ed il corrispondente credito di imposta in favore dei beneficiari.

Ai fini della fruizione dell'agevolazione in parola il Ministero delle imprese e del made in Italy trasmette all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle imprese beneficiarie con l'ammontare del relativo credito d'imposta utilizzabile in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. 241/1997, secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle comunicazioni.

Si badi che, al raggiungimento dei limiti di spesa ivi previsti il Ministero delle imprese e del made in Italy ne dà immediata comunicazione mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale, anche al fine di sospendere l'invio delle richieste per la fruizione dell'agevolazione. Si configura, quindi, una sorta di click day. Sono esclusi dal nuovo meccanismo gli investimenti in beni materiali 4.0 per i quali entro la data di pubblicazione della legge di bilancio 2025, vale a dire il 31 dicembre 2024, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Si evidenzia, infine, che con un apposito decreto direttoriale del MIMIT, per le finalità che il Legislatore della manovra 2025 intende perseguire, sono apportate le necessarie modifiche al richiamato decreto del 24 aprile 2024, anche per quanto concerne il contenuto, le modalità ed i termini di invio delle comunicazioni.

Pare ragionevole ritenere, quindi, che, a differenza dell'attuale situazione, che non prevede un termine perentorio per l'invio delle comunicazioni, con le prospettate modifiche ai modelli di comunicazione ne sarà introdotto uno.

Per qualsiasi informazione non esiti a contattarci, siamo come sempre, a sua disposizione.

Cordiali saluti

TBG STUDIO - STUDIO RECCINI – STUDIO RIPAMONTI